

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,30 - 8 - 12,49 - 17,36 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — Genova 5,8 - 6,50 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — Genova 7,45 - 9,50 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,35 - 22,40 — Ovada 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.

OLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

PER LA DIFESA DEL PAESAGGIO

Esprimiamo la nostra viva simpatia per la geniale iniziativa presa dall'on. Rosadi di promuovere ed organizzare in Italia la difesa del paesaggio. Senza dubbio, parecchie delle disposizioni del progetto di legge del colto e valoroso deputato meritano accurato studio. Ma lo scopo a cui mira è così bello e gentile, che l'opinione pubblica deve assecondarlo con tutte le forze.

Il culto del paesaggio è recente: i grandi pittori del rinascimento non ci diedero che figure, per lo più immagini e soggetti religiosi. Si può dire che la pittura del paesaggio non è cominciata che nel secolo XVIII, quando la mente umana si aprì alle bellezze della natura.

I paesi devono essere non solo laboriosi e ricchi, ma anche belli. La bellezza del paesaggio è educazione morale ed è ricchezza. Un comune pulito, lindo, bello, con viali ombrosi e passeggiate amene, rende non solo più serena la vita dei suoi cittadini, ma attira forestieri e villeggianti.

Il Circondario di Acqui abbonda di bellezze naturali. Poehi di noi, abituati allo spettacolo quotidiano dei nostri paesi, sappiamo renderci conto quanto essi siano belli e quanto più potrebbero diventarli.

La valle dell'Erro è senza dubbio notevole per bellezze naturali e con essa gareggia quella di Grognardo. Gli altipiani di Ponzone e di Roccaverano, specialmente se fossero restituiti alle loro annose e poetiche foreste di un tempo, presenterebbero soggiorni deliziosi. Da Alice Belcolle a Strevi, da Ricaldone a Castelrochero, da Terzo a Montabone, la lussuosa coltivazione della vite, dà al paesaggio un'impronta tutta speciale. Ed il nuovo servizio di automobile apre ora a tutti la comodità per una gita piacevole nella fresca valle di Bubbio, con i suoi vecchi castelli che si specchiano nei meandri della Bormida. Così pure constatiamo con piacere il crescente successo del servizio automobilistico di Ponzone dei fratelli Giacchero.

Queste naturali bellezze potrebbero essere da noi molto più sfruttate, se cercassimo di venire in aiuto, colle opere dell'arte a quanto la natura ci diede.

E' noto ad esempio che va crescendo da tempo l'affluenza dei genovesi e dei villeggianti da Molare a Spigno come nelle ombrose valli di Pareto e lungo le terre nelle quali risuona ancora la malinconica e poetica leggenda degli Aleramo.

Questò movimento è pure di molto facilitato dal notevole miglioramento apportato al servizio ferroviario sulla linea Acqui-Savona.

Ma il punto fondamentale del nuovo risveglio del senso della bellezza, consiste essenzialmente in questo: rispettare ed aumentare le piantagioni ed i boschi!

Il Circondario di Acqui diventerebbe di una bellezza indicibile, se lasciasse crescere i suoi boschi di quercia e di castagno, abbandonando la dannosa abitudine di tagliarli allo stato ceduo. Oltre c'è bisogno piantare o piantare dovunque può crescere un albero e può sorgere un'ombra.

E' necessario, che sull'esempio di alcuni nostri Comuni, fra gli altri di Cassinelle, si faccia una piantagione sistematica degli alberi meglio atti alle singole località. Così si creano ad un tempo salubrità, ricchezza e bellezza, i fattori che più allietano la vita.

A Cairo Montenotte

ONORANZE A G. C. ABBA

Il 14 Agosto corr. Cairo Montenotte commemorerà degnamente il suo grande estinto, Giuseppe Cesare Abba, l'aedo dei Mille.

Frutto di una sottoscrizione nazionale, a cui parteciparono, comuni, associazioni, giornali, commilitoni, colleghi, discepoli, amici, ammiratori di tutte le parti d'Italia, verrà scoperta, sulla casa dove egli abitò in Cairo, una lapide monumentale dello scultore L. Biscarra di Torino in cui è sintetizzata tutta la vita dell'Abba.

Campeggia il suo caratteristico profilo in un gran medaglione di bronzo, sopra un altorilievo pure di bronzo sul quale è riprodotto l'episodio del salvamento dei cannoni alla battaglia di Bezzecca che gli valse la medaglia al valor militare, sotto stanno gli stemmi della Sicilia e di Brescia, l'alfa e l'omega della sua vita pubblica.

Un ramo d'oro accenna al poeta severo e gentile, mentre la bandiera della Società Operaia, drappeggiando il monumento, ricorda l'opera civile esercitata nel comune natio.

Il prof. Corrado Corradino, dettò per questa lapide la seguente epigrafe:

1838 - GIUSEPPE CESARE ABBA - 1910

IN QUESTA CASA

DONDE AI CIMENTI DELLA GUERRA SANTA
MOSSE VOLONTARIO IL GIOVINE EROICO
TUTTO SE STESSO ALLA PATRIA OFFERENDO
DOVE MEDITÒ LE OPERE SUE FORTI
DI ROMANZO DI POESIA DI STORIA
ORA IL SUO SPIRITO VEGLIA
DI BELLEZZA DI BONTÀ DI SACRIFICIO
AMMONITORE ETTERNO

Commemorerà G. C. Abba uno dei suoi ammiratori più sinceri e che ne conobbero più profondamente l'anima, Innocenzo Cappa, il quale pronunzierà l'orazione nella sede della Società Operaia dall'Abba fondata nel 1861 e che contemporaneamente festeggerà il proprio Cinquantenario, onorata della presenza dell'on. Antonio Maffi che ricorderà agli operai le vicende per cui passò ed a cui è avviata la cooperazione.

E' assicurato l'intervento dei rappresentanti del Governo, del Parlamento, delle Autorità delle provincie finitime, di numerosi sindaci, del giornalismo, e, nota dolce e confortante, quello di numerosi suoi discepoli che verranno dalla Romagna e dalla Lombardia.

Chiuderà la serie degli atti commemorativi un patriottico pellegrinaggio alla tomba dell'Abba la quale fu composta per cura della famiglia, e che consiste in un grande masso di granito greggio, con sopra scolpito il solo nome e gli anni della nascita e della morte: ad un uomo semplice

e tutto d'un pezzo, come egli fu, non poteva convenirsi ricordo più semplice e più significativo.

Il giorno 14 sarà messo in vendita un elegante volume intitolato *Ricordi e Meditazioni*, contenente l'autobiografia, numerosi scritti patriottici dell'Abba, molte sue lettere, episodi della sua vita, facsimili di autografi, epigrafi, ritratti di persone e illustrazioni di luoghi: questo volume, proprietà del Comune, sarà venduto a beneficio di una Borsa professionale operaia all'Abba intitolata e sarà donato ai sottoscrittori di almeno 5 lire per la lapide monumentale.

Per cura di un comitato venne pure preparato un numero unico popolare che avrà larga diffusione anche tra l'Esercito di cui 5000 soldati staranno, di que' giorni, accampati nei pressi di Cairo.

Così anche l'Esercito cui l'Abba fu tanto affezionato, potrà partecipare alla glorificazione di un uomo veramente degno di ricordo.

NOTE VITICOLE

Non sono pochi i proprietari i quali vedono con timore succedersi a giornate canicolari altre non meno calde e secche. A me pare che queste paure siano un po' esagerate. Le viti sono capaci di sopportare periodi di siccità ben maggiori e di fatto esse si presentano oggi in condizioni generalmente buone. Ciò non toglie che possano verificarsi casi nei quali fin d'ora gli effetti della siccità possano essere palesi o nell'aspetto generale della vegetazione o nella poca turgescenza dei grappoli. Così per gli impianti molto giovani, specialmente se lasciati a potatura lunga poco proporzionata all'età del piantamento, così anche nel caso di terreni fortemente sabbiosi e dove il lavoro d'impianto fosse stato poco curato.

Ma ripeto, questo non corrisponde alle condizioni generali nostre. Non sono rare le annate nelle quali per ben due mesi nel periodo estivo si ebbe alcuna precipitazione di piogge; eppure molte di quelle annate si contano tra le migliori specialmente rispetto alla qualità del prodotto.

Non si rimpianga troppo la mancanza di piogge che in questa stagione assume troppo sovente il carattere di veri temporali grandiniferi e il viticoltore non avrà a subirne danni molto apprezzabili. Efficaci in queste condizioni i lavori leggerissimi per impedire una troppo rapida evaporazione del terreno e mantenere a disposizione della vegetazione tutta la poca riserva degli strati profondi.

Questo mi pare l'unico lavoro al quale il proprietario potrà ricorrere con vantaggio.

E. SILVA

Direttore R. Vivaldi di Viti Americane.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolghiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

NOTE SENTIMENTALI

UN ORGANINO

Ho sentito, ieri, al giorno, in un'ora stanca, in una di quelle ore di silenzio e di fiacchezza che incombono sugli spiriti e sulle cose, mentre sotto il sole cocente la città dolcemente sul meriggio infuocato per breve ora dormiva; ho sentito un vecchio organino di Barberia, giù, nella strada. Era uno di quegli organini a manovella, che hanno una sola suonata, un'Aria del Trovatore, la Casta Diva della Norma, una Romanza dei Due Foscari, e la gemono attraverso le canne metalliche in cui soffia un mantice ansante.

Ora, l'organino di ieri era assai vecchio, decrepito, consunto e il mantice sfiatava, e le canne erano asmatiche, e singhiozzavano, e fischivano come una dentiera sconquassata attraverso di cui passi il fiato, e la maggior parte delle note erano ingoiate. Suonava Tu che al ciel spiegasti l'ali della Lucia, e colui che girava la manovella (non l'ho visto, ma doveva esser un cieco, secondo la tradizione degli organini di Barberia) non andava a tempo. Che importa? Era da tanti anni, da un tempo immemorabile, che non sentivo più quella musica e quell'organino, e tutta una visione di infanzia lontana mi è apparsa.

O dolci meriggi d'estate, in cui il sole arde sulle mura bianche delle case addormentate e mette delle ombre turchine sotto gli archi delle porte! O meriggi gravi di silenzio e di odori di frutta, in cui un moscone canta nella camera chiusa e batte ai vetri a piccoli colpi secchi o si ostina a picchiare sotto la volta, a intervalli regolari! Non è allora che io ho sentito le prime volte, la canzone asmatica dell'organino, singhiozzante nella piazzetta deserta, mentre le galline razzolavano, a grandi colpi di zampa, nel terriccio intorno agli alberelli bruciati dal caldo? Piazzetta vicina! Infanzia lontana! L'organino di allora si è fatto più stanco, ha perdute le canne, ha logorato i motivi decorativi di fiori e di frutta che erano dipinti sulla sua cassa, è diventato un rudere. E la suonata non si capisce più: è un tessuto di gemiti e di stridi, Che importa? Esso ha una nota di tristezza e di nostalgia che ci conquide, che ci commuove, che ci stringe un po' il cuore, ma ci ridà anche l'illusione di tornare indietro. Povero vecchio organino! Il piano rumoroso e volgare lo ha spodestato, l'ha scacciato, l'ha distrutto da un pezzo col suo repertorio di canzoni allegre e di ballabili sfrenati, e tiene il suo dominio sfrontatamente nelle vie, e turba i sonni e rompe la pace e molesta, con la vociaccia dei mascalzoni che lo accompagnano. Tu no, vecchio organino! Tu eri discreto, timido, dolente e rassegnato, come il cieco che ti suonava e che, dopo l'ultimo giro di manovella, levava il viso e gli occhi spenti alle finestre che non vedeva, aspettava un poco e poi se ne andava, spingendo quietamente il carrettino cigolante... Ed ecco perchè ti ho risalutato come un amico dei tempi lontani, un amico che si credeva morto, e che ritroviamo più acciaccato, più vinto, più disfatto. Nino.